Editoriale:
Attivi per amore del territorio

Al Circolo Il Picchio si continua il percorso delle attività culturali e di studio sui temi di carattere giovanile e non solo. La costante presenza sul territorio permette un'analisi d'insieme di ciò che interessa il cittadino ed aiuta a sviluppare le capacità propositive per cambiare il sistema piatto e fin troppo silenzioso che aleggia in paese.

Recentemente, contattati dai rappresentanti degli istituti scolastici superiori del capoluogo, una delegazione del Circolo Il Picchio ha partecipato alla manifestazione contro Regione ed ARPAB per chiedere delucidazioni su ciò che sta accadendo nel Pertusillo. Il 28 marzo 2017 con lo striscione "Voi i veleni, Noi l'antidoto" si è sfilati per le vie di Potenza. Non si poteva non rispondere a questo ulteriore appello, avendo intrapreso la battaglia contro la mala gestione delle risorse energetiche in Lucania fin dal dicembre 2014. Un'altra contesa per la difesa del territorio è stata intrapresa da più di un anno contro l'installazione del noto Radar meteorologico sul monte Li Foj. Appoggiando il Comitato No-Radar, il Circolo ha partecipato attivamente alle iniziative ed assemblee pubbliche, ma fin ad oggi si sono avute risposte poco chiare da parte delle istituzioni. La battaglia è ardua ma non bisogna demordere: se non fosse stato per le pressioni esercitate da un comitato di cittadini liberi nulla si sarebbe fatto e perfino il tanto richiesto ricorso al TAR non avrebbe avuto luogo. La popolazione tutt'ora è in attesa di una celere notifica alle controparti dell'avvenuta sentenza, affinché si possa definire il da farsi. Ma non solo lotte di piazza sono state intraprese nel tempo dai componenti del "Picchio". Infatti presso la nostra sede continua da oltre 2 anni l'attività ludico-formativa del Cineforum: la visione di filmati sui temi di grande risalto (crisi mondiale, genere distopico, potere finanziario, mafia, meritocrazia, droga) che ha contribuito ad una forte crescita culturale dei frequentanti, grazie soprattutto alle discussioni scaturite a fine serata. Il progetto punta soprattutto ad ampliare le capacità critiche degli individui. Infine proprio questo opuscolo è il sommo frutto di un lavoro esercitato giorno per giorno con l'impegno, la presenza, la costanza e l'amore per la nostra terra. Si invita la cittadinanza a seguirci sui canali social per conoscere le prossime iniziative che verranno intraprese. Nell'attesa, Buona Lettura.

- di Liliana Russo -

Un lungo, notturno Consiglio comunale

DUP, Opere pubbliche e Bilancio i punti salienti.

"*Affinché ci sia un po' di partecipazione in più, converrebbe proporre orari più consoni e un o.d.g. meno carico".* Con questa richiesta delle opposizioni si è concluso il Consiglio Comunale dello scorso 28 marzo. Dopo ben 4 mesi dall'ultima seduta, i consiglieri si sono impegnati nella discussione di ben 11 punti dando inizio ai lavori solamente alle 19.15. Ma, appena è "suonata la campanella", il consigliere d'opposizione Russillo ha richiesto l'estromissione per conflitto d'interessi del punto 3 inerente una richiesta avanzata dall'Ass. Caivano per la sistemazione a proprie spese di una strada pubblica. L'Assessore, infatti, avrebbe chiesto di poter intervenire sulla strada rurale detta "delle Manche" per interesse personale in quanto tale strada conduce ad una "struttura sanitaria" di sua proprietà. Il gruppo "Insieme per Picerno" ha richiesto maggiore chiarezza sull'accaduto e ritiene che non sia neanche compito di un c.c. approvare un progetto di terzi dato che la delibera in oggetto farebbe inoltre riferimento ad un progetto allegato alla richiesta pervenuta. "*Il Consiglio Comunale non può prendersi le responsabilità su di un progetto di privati*" ribadisce il consigliere Salvia. La discussione, però, si conclude con l'allontanamento dalla sala del gruppo di Russillo vistasi negata l'istanza sul punto 3. Tutto ciò non sembra interessare la maggioranza che si appresta a dar lettura delle risposte alle interrogazioni poste dall'opposizione. In primo luogo bisogna rispondere del fatto che a quasi 3 anni di Amministrazione Lettieri diverse opere pubbliche risultano ancora incompiute. Sull'edificio scolastico sito a Portanova il Sindaco precisa che "*pur non condividendo l'intervento i lavori stanno procedendo"*, mentre Salvia si lamenta di non aver mai ricevuto la documentazione inerente alle ultime varianti pur avendone fatto richiesta agli uffici da diverso tempo; il consigliere poi definisce l'architetto responsabile della progettazione come un *"imbroglione*", evidenziando la complicità del sindaco Lettieri e dei suoi. In sede di discussione sono state avanzate anche le seguenti obiezioni: "quanto è stato fatto affinché i trasgressori della raccolta differenziata venissero puniti" e "perché non sono state istallate le telecamere presso le zone di raccolta rifiuti, come da contratto con la ditta". Il gruppo "Insieme per Picerno" ha posto all'attenzione della giunta comunale anche il caso dell'edificio cosiddetto "consultorio": anche se i lavori sono terminati, ancora non è stato assegnato alle associazioni come da accordi. Salvia chiede "*perché si siano prolungati ulteriormente i tempi*". La causa, a detta del Lettieri, sarebbe il ritardo nella consegna dei lavori a causa del concordato redatto dalla precedente amministrazione. Ma secondo l'opposizione è troppo facile rimproverare i predecessori senza riuscire a risolvere il problema, anche perché le capacità amministrative emergono dal saper "fare meglio" di chi ha preceduto. Eppure la struttura risulterebbe ultimata da tempo ed il negato utilizzo potrebbe derivare dalla mancanza di capacità di pianificazione e dall'impossibilità di rispondere alle necessità di tutte le associazioni. Infine, riguardo alle interrogazioni, viene fatto notare questa incongruenza: non solo sulla questione del "consultorio" (interr. Del "consultorio" presentata a luglio 2016) l'amministrazione ha impiegato molto più tempo per rispondere di quanto prevede lo Statuto Comunale (30 giorni), negando una partecipazione attiva, ma non ha neanche discusso un'interpellanza sull'illuminazione pubblica protocollata il 2/02/2017 con la stessa rapidità impiegata, invece, per la delibera che interessa l' Ass. Caivano, la cui richiesta sarebbe pervenuta nella mattinata del 22 marzo, medesimo giorno della comunicazione del c.c. A quanto pare ci sono altre "priorità". Salvia fa notare, inoltre, nella discussione del terzo punto all'o.d.g che

"*quando si parla di Caivano e i propri affari si va sempre di fretta, come successe per la variante*", riferendosi alle modifiche apportate al regolamento urbanistico, approvata nel primo consiglio comunale dell'attuale amministrazione, nell'interesse della struttura a cui condurrebbe la strada "delle Manche". Nel corso del c.c., fra i banchi dell'opposizione torna a sedere il gruppo "Vince Picerno"; Russillo "batte i pugni" sull'approvazione del DUP (Documento Unico di Programmazione) accusando la maggioranza di clientelismo, visti "gli affidamenti dei lavori pubblici ai limiti di legge" ed il continuo e assoluto appoggio ad un'unica associazione, "Insieme". "*Parlate senza stare sul territorio*" precisa Salvia, una spesa raddoppiata per il "centro diurno": rispetto agli anni precedenti si è passati da 35mila a 70mila euro all'anno che andrebbero nelle casse della suddetta associazione. Il DUP presenta inoltre un saldo negativo della popolazione residente, ma nel quadro generale il paese sembrerebbe in crescita grazie ai buoni collegamenti offerti dalle infrastrutture. Sbotta Salvia: "Guai a disturbare i signori della regione" dando un quadro degradante ma realistico della situazione in cui versa Picerno. Quindi il "Documento" è piuttosto criticato dalle opposizioni, ma viene approvato senza indugio dalla maggioranza. La discussione si sposta poi sull'esame del Piano Triennale delle Opere Pubbli-

che che non fa emergere nulla di nuovo rispetto all'anno precedente. È questo un sintomo, forse, di mancanza di programmazione e perdita di finanziamenti? L'opposizione nuovamente lamenta la mancanza di trasparenza nelle gare d'appalto e gli affidamenti diretti ai parenti dei consiglieri. Torna a tuonare in sala consiliare il tema della piscina: "*a che punto sono i lavori?" "Basteranno i soldi finanziati?"*. Infine si evince la volontà di costruire altri loculi cimiteriali. A detta del Sindaco per far fronte ad una forte richiesta dei cittadini, ma molti dei loculi presenti risultano vacanti e quindi perché costruirne di nuovi? Ed il Sindaco insinua alle opposizioni: *"Colpa di Chi?"* e Salvia subito lo incalza: *"...ah non lo so, si parla di loculi costruiti fra gli anni '80 e '90"*. Si procede alla votazione ma l'opposizione non riceve risposte. Qui "*manca il dialogo, non si risponde. Ora non parlate più!"* conclude il consigliere

dall'opposizione. Intanto la parola passa al Vicesindaco che si accinge a giustificare l'ulteriore incremento sulla TARI di quest'anno a causa dei continui aumenti dei costi di conferimento in discarica. Tuttavia non sembra che i picernesi abbiano avuto alcun vantaggio pur raggiungendo abbondantemente il 65% di raccolta differenziata. Secondo Russillo la colpa va attribuita ad una cattiva gestione; Salvia, invece, accusa la ditta di inadempienza e l'amministrazione in quanto complice: "*L'Ecotassa? utile solo al mantenimento di qualche carrozzone regionale*". Un appunto altresì sull'isola ecologica: nel luglio 2015 il Sindaco ne prometteva l'entrata in funzione in breve tempo, ma nulla si è fatto ancora. Nonostante l'orario (alle ore 21 inoltrate si discute il settimo di undici punti), non mancano critiche anche sul Bilancio, pertanto l'assessore al ramo propone una seduta pubblica per meglio illustrare ai cittadini quanto si è fatto sul piano sociale e magari affrontare anche il pungente problema della piscina. La componente "Vince Picerno" si fa nuovamente portavoce del dissenso comune, "*Accusate altri sulla piscina, ma voi non date solu-*

zioni", e conclude appellando l'amministrazione come "*cattocomunista che predica bene ma razzola male*". A c.c. quasi chiuso, imperversano le polemiche riguardo al noto progetto del Radar meteorologico su monte Li Foj. Viene chiesta una delibera di c.c. ove si voti ad unanimità la contrarietà all'installazione, richiesta già protocollata dal "Comitato No-Radar" da aprile 2016. Si avranno aggiornamenti sul tale tema prossimamente, in vista della stesura del suddetto documento. In conclusione il c.c. è durato ben tre ore e se si tiene conto dell'orario (la chiusura del dibattito è avvenuta alle 22 inoltrate) si nota come ben pochi cittadini avrebbe potuto partecipare. È necessario interrogarsi su nuove e possibili modalità di partecipazione, specialmente in un tempo segnato da un forte sentimento antipolitico e dal totale disinteresse verso la "cosa pubblica". Certamente il confronto più assiduo con la popolazione risulterebbe d'aiuto, nonché assemblee pubbliche, come promesso dal Sindaco Lettieri all'indomani dell'insediamento. I picernesi non demordono e la "Speranza" resta sempre l'ultima a perire.

- di Giovanni Russo -

Il contributo del Ten. Di Bello

Una denuncia legale per la rivalsa dei Lucani

In questi giorni di fervore sulla vicenda che interessa l'inquinamento del Pertusillo e le relazioni fra compagnie petrolifere e uffici di tutela ambientale abbiamo ascoltato il noto Tenente della Polizia Provinciale Giuseppe Di Bello. Vi proponiamo una documentazione da lui inviataci:

"Buon giorno a tutti vi comunico l'attività da svolgersi come associazioni, comitati o singoli cittadini affinché dirigenti e funzionari pubblici di regione, provincia, arpab e comuni, che siano stati raggiunti da provvedimenti di rinvio a giudizio, devono ricevere le adeguate procedure di legge, in base alle quali l'azione minima da intraprendersi è quella della rotazione presso altro ufficio o la valutazione di altri provvedimenti commisurati alla gravità dell'azione per la quale quel dirigente è stato interessato. Vi propongo di citare alle autorità giudiziarie l'interrogazione parlamentare fatta dal Senatore P. B. su due gravi fatti di illegalità verificati dall'Autorità Giudiziaria, ovvero il Disastro Ambientale "Fenice di San Nicola di Melfi" e gli arresti ed i sequestri per traffico e smaltimento illecito di rifiuti pericolosi da attività estrattive del marzo 2016. Ci tengo a precisare che quando si cita una interrogazione parlamentare, nessun cittadino, nessun legale rappresentante di associazione e/o comitato può essere oggetto a sua volta di denuncia per diffamazione e/o calunnia in quanto le questioni sono state oggetto di una interrogazione presentata e rivolta a ministri…

…D'altronde ci risulta che le Procure abbiano inviato l'informativa sui dirigenti e funzionari pubblici ai legali rappresentanti degli Enti. È noto a tutti il discredito continuato negli anni che talune Amministrazioni hanno ricevuto dalla permanenza di dirigenti e funzionari raggiunti dai provvedimenti e da atti relativi a processi per fatti di grave allarme sociale. Inoltre dirigenti e funzionari, che risulterebbero coinvolti a vario titolo in reati talvolta reiterati nel corso degli anni, svolgono tutt'oggi la loro attività presso gli stessi Uffici. Perciò si chiede alle Autorità ed agli organi di Polizia Giudiziaria di verificare se sia stata correttamente applicata la legge, la quale prevede una serie di azioni da porsi in essere al fine di evitare tanto la cessazione dei reati quanto il discredito che l'amministrazione di appartenenza possa ricevere dalla permanenza degli stessi. Tali fatti delittuosi integrano reati di abuso d'ufficio e d'autorità e disparità nel trattamento tra funzionari e dirigenti, in quanto risulta che in altri casi di minore impatto sociale, gli Uffici per i procedimenti Disciplinari si siano comportati in modo diverso. Vi chiedo di inoltrare tale istanza agli organi competenti confidando che i responsabili possano esser perseguiti penalmente e si attivino per impedire che i reati possano protrarsi nel tempo e produrre ulteriori conseguenze alla salute pubblica di milioni di cittadini del Mezzogiorno d'Italia ed all'Ambiente della Regione Basilicata."

Ringraziamo Di Bello per il suo contributo ed esortiamo associazioni, comitati e privati cittadini ad informarsi sugli eventi accaduti. Ci rivolgiamo ai nostri attenti lettori, i quali, se fossero interessati a presentare l'esposto agli uffici giudiziari e contribuire a salvare questa terra, li invitiamo a contattarci per maggiori informazioni. Noi saremo ben lieti di inoltrarvi la documentazione integrale.

Legittima difesa

Giustizia privata in assenza di Stato.

Gli episodi avvenuti recentemente hanno riproposto con forza il problema della sicurezza in Italia. Perché oggi la questione ha assunto una tale rilevanza? Sembra che oggi nessuno di noi abbia la certezza di sentirsi al sicuro, non solo nelle proprie case ma anche nei luoghi frequentati quotidianamente come il posto di lavoro. Per renderci conto di ciò basta sfogliare le pagine di cronaca nera di qualsiasi giornale o ascoltare le notizie riportate quotidianamente in televisione. Il caso che recentemente ha riaperto la questione sulla sicurezza è stato l'omicidio, avvenuto nel bolognese, del barista Davide Fabbri, di 45 anni, da parte del rapinatore Igor Vaclavic. Le autorità cercano ancora il pericoloso killer, già ricercato per altre rapine, che ha ucciso sotto gli occhi della moglie il barista nel tentativo di rapinarlo e che con freddezza sconcertante, dopo aver sparato ed uscito dal negozio, è rientrato per recuperare l'arma e scappare. Un esodo diverso per il meno recente ed *ambiguo* "caso Lodi" verificatosi lo scorso marzo ha fatto ritornare d'attualità la possibilità di modificare la legge sulla "legittima difesa" per tutelare chi nello scontro con i malviventi ha la meglio. Il titolare dell'esercizio derubato è accusato di omicidio volontario per aver ucciso con una fucilata durante un tentativo di furto, col fine di difendersi, un ragazzo di 28 anni di origine rumena. Di accaduti simili ne abbiamo testimonianza in tutta Italia e molte persone, ormai stanche di rimanere inermi dinanzi a continue rapine e minacce, hanno cercato di farsi giustizia da sole provocando altri problemi e polemiche. Può essere citato come esempio il caso del gioielliere che il 7 ottobre del 2015 ad Ercolano decise di sparare, uccidendoli, i due pregiudicati che gli avevano intimato di consegnare i 5000 euro appena prelevati. Il caso suscitò molte controversie tanto che fu aperto a carico del gioielliere un procedimento di omicidio colposo per eccesso di legittima difesa, anche se oggi l'atto del gioielliere è stato considerato legittimo.

A questo punto la domanda che sorge spontanea è cosa fare in caso di rapina dato che se qualcuno tenta di difendersi, in casi estremi arrivando perfino ad uccidere l'aggressore, si rischia di essere accusati di omicidio. Sulla questione della sicurezza le linee di pensiero si dividono in due correnti. Da un lato ci sono coloro che pensano che farsi giustizia da soli sia qualcosa di inaccettabile e che episodi di questo genere vadano severamente puniti. Dall'altro, invece, ci sono coloro i quali ritengono responsabile lo Stato del caos creato e di questo diffuso sentimento di insicurezza; se qualcuno arriva a farsi giustizia da solo, la causa vera va ricercata nel fallimento dello Stato che non è capace di garantire la sicurezza dei propri cittadini. Di conseguenza non ritengono giusto condannare chi cerca soltanto di difendere sé stesso e tutto ciò che ha costruito durante la propria vita.

Se i cittadini abbiano bisogno di una nuova norma che definisca la legittima difesa è tornato argomento di discussione nelle istituzioni. Il dibattito politico verte sulla modifica degli articoli 52 e 55 del codice penale. L'intesa andrebbe trovata affinché si evitino problemi giudiziari a chi, per difendere se e i suoi cari, causa la morte del malvivente. Da non sottovalutare inoltre le tensioni che in determinati momenti sono dettate dalla paura. Una legge sulla legittima difesa deve consentire ad ogni cittadino di poter utilizzare la forza nel momento in cui si trova a doversi difendere in casa propria o sul proprio luogo di lavoro. È chiaro che oggi l'opera delle forze dell'ordine non è sufficiente a garantire la sicurezza a causa dei gravi tagli apportati in questo settore per via della crisi economica, ma non per questo i cittadini debbano rimanere scherniti.

- di Michela Salvia -

San Pietroburgo, tra sangue ed orgoglio

Testimonianza di un Picernese sull'attentato alla stazione di Sadovaya

Sono passati solo alcuni giorni da quando una bomba ha sventrato un vagone della metro blu di San Pietroburgo nella stazione di Sadovaya, provocando la morte di 14 persone ed il ferimento di altre 30. Un vile attentato per provare a destabilizzare l'unico paese che sta combattendo realmente, con mezzi e soldati, contro l'Isis in Siria e nei territori circostanti. Dopo gli attentati di Londra, Parigi, Madrid o Berlino, da tutta Europa si è levato un unico coro di condanna, di cordoglio e di indignazione contro la follia omicida degli attentatori, i monumenti di tutte le città europee si colorarono con la bandiera nazionale dei paesi colpiti, le strade furono invase da gessetti e cuoricini, le televisioni stravolsero i palinsesti per raccontarci ogni istante di quelle ore drammatiche ed in pochi istanti cambiarono le immagini del profilo di milioni di persone per "mostrare"il proprio cordoglio a chi era strato colpito dall'esercito del terrore. Provate, invece, a controllare adesso le vostre bacheche sui social, gli articoli delle testate giornalistiche o, semplicemente, a guardare i telegiornali potete notare come la notizia degli attentati di San Pietroburgo è passato in secondo piano, si trova qualche articolo solitario sui giornali, non ci sono stati speciali in tv condotti da Vespa o Mentana e nessun monumento si è colorato con la bandiera russa (tranne a Chioggia, per onore della verità) per mostrare vicinanza al popolo russo. Quasi a dimostrare che ci sia una sorta di classificazione tra attentati e morti, qualcuno è di serie A, altri, invece, di serie B e non meritano il rispetto, il cordoglio e l'attenzione da parte

dei paesi "civili" europei. Per provare a capire come la città ed il popolo russo sta affrontando questi giorni tristi e per dimostrare che per noi non esistono attentati più importanti degli altri ma siamo tutti vittime della stessa guerra, abbiamo chiesto a Valentino Russo, ragazzo picernese del Picchio che sta trascorrendo un periodo di studio presso la Graduated School of Management di San Pietroburgo, una testimonianza delle sensazione e dello stato d' animo che in cui versa la città in questo momento. Vi riportiamo le sue parole:

"*Prima di tutto, vi posso rassicurare che sto bene e che non sono stato coinvolto nell'attentato, in quanto mi trovavo a quasi 4 km i distanza dal luogo dell'esplosione, fortunatamente. Ero uscito da pochi minuti da un McDonald vicino ad una stazione di una metro* (Linea verde, Vasileostrovskaya ndr) *ed ero quasi arrivato in facoltà, quando il telefono è letteralmente impazzito, dai vari messaggi che arrivavano nel gruppi di whatsapp ha saputo dell'attentato. E' stato uno shock per tutti, come un fulmine che ha squarciato il mare in una giornata estiva, quello che mi ha veramente colpito, di quei primi momenti, è stato, da un parte, la tempestività con cui ha reagito la città, in pochi minuti tutte le metro erano chiuse e sia Uber che le compagnie di Taxi hanno messe a disposizione corse gratuite per accompagnare a casa le persone, dall'altra, la quasi assenza di reazione tra tutti i mie colleghi russi che si trovavano in biblioteca. Nessuna scena di isteria, nessun pianto, nessuna mano nei capelli, guardavano i computer, impassibili come se fossero in un'altra dimensione. Da quel giorno San Pietroburgo è cambiata, sono spariti i tipici venditori ambulanti che adornavano le stazione della Metropolitana con i loro furgoncini, la città è stata militarizzata, con controlli e polizia in ogni angolo, ma soprattutto è cambiata l'atmosfera, non c'è più quella vitalità che trovavi per le vie della città , ma un silenzio, freddo, triste, rispettoso che ti accompagna ovunque alimentato, anche, dai continui allarmi. Dal 3 aprile ad oggi* (6 Aprile ndr) *state chiuse svariate stazione della metro per allarmi bomba, di cui uno solo effettivamente reale, è stata evacuata la facoltà di giurisprudenza e proprio oggi* (6 aprile ndr) *è stato ritrovato un ordigno in un edificio vicino a dove sono state arrestate alcune persone coinvolte nell'attentato. Queste notizie non aiutano a distendere la tensione, ma è davvero esemplare come i cittadini stanno vivendo la situazione, nessuna manifestazione contro il terrorismo, non ci sono gessetti o cuoricini, nessuna scena di isteria collettiva ma solo religioso e sacro silenzio, in attesa della rivincita perchè in fondo la storia ci insegna che non è mai una buona idea svegliare l'orso russo mentre è in letargo.*"

Questa testimonianza ci racconta ciò che sta accadendo oggi a San

Pietroburgo e di come i cittadini, con orgoglio e senso di civiltà stanno rispondendo a chi ha portato il sangue nelle proprie case. Anche il popolo russo merita tutto il nostro cordoglio, è la nostra vicinanza, proprio come siamo stati vicini alle vittime di Nizza, Berlino, Madrid, Londra o Parigi, non esistono vittime di serie A e di serie B in questa guerra infernale contro il terrorismo internazionale, ma solo persone innocenti uccise dalla follia di chi ha travisato le parole del Corano e crede di poter instaurare la Sharia in ogni angolo della terra.

Dalle pagine di questo volantino di paese, vogliamo esprimere tutta la nostra solidarietà e cordoglio al popolo russo ed ai cittadini di San Pietroburgo, vi saremo sempre vicini, non è nel nostro stile voltare la schiena ai nostri alleati. Con Voi, Fino alla Vittoria.

Cineforum: ...ragazzi dello zoo di...

La conoscenza contro la droga

Nell' ultimo mese nella sede del Circolo Il Picchio si è affrontato il problema legato alla droga, una piaga sempre più diffusa fra i giovani. Dal principio ci si è chiesti quali siano le cause che inducono i ragazzi a fare uso di sostanze stupefacenti. A volte, specialmente in età adolescenziale, s'inizia a fare uso di droga perché influenzati dall'ambiente che si frequenta o perché troppo deboli per rifiutare e facile rifugio dai problemi. Ma anche perché usato come atto goliardico e biglietto da visita per entrare a far parte di una determinata cerchia di persone. La visione del film "Noi ragazzi dello zoo di Berlino" ha aiutato ad avvalorare queste tesi. La protagonista è una ragazzina di nome Christiane segnata da una situazione familiare particolare. Essa comincia a bazzicare il gruppo di una sua amica di scuola ed a frequentare un locale poco consono ai sui 14 anni di età. In fretta si trova scaraventata in un mondo fatto di menzogne ed illegalità in cui per farsi largo ed essere accettata deve, come i ragazzi che la circondano, entrare nel circuito della droga. La proiezione ha avvalorato le argomentazioni riguardo le cause che avvinano i ragazzi alla tossicodipendenza, ma più di tutte emerge che le sostanze stupefacenti sono il rifugio per chi come Christiane si trova ad affrontare una situazione difficile. Per approfondire ulteriormente questo tema si è analizzato: "Trainspotting" film del 1956 e "Traffic" risalente al 2000. Infine la visione di "Narcos", lungometraggio del 1992 ha dato enfasi allo stretto legame fra stupefacenti e malavita organizzata. A rigore di ciò è nato spontaneo ritenere che la tanto ambita legalizzazione non possa far altro che approvare un'attività già operativa nelle mani delle mafie, dando loro un ulteriore e grande libertà di arricchirsi. Alla fine delle discussioni preceduta dalla visione dei filmati e a ciò che si sente, vede e legge rispetto la materia si è arrivati alla conclusione che la droga è un nemico mortale dell'uomo, difficile da combattere una volta entrati nel giro. Non è da sottovalutare la valenza sociale che hanno queste sostanze. Ritenere le droghe come il mezzo attraverso il quale è possibile addomesticare il popolo non è un'ipotesi da trascurare. Un popolo mansueto non si ribella mai. Unico e solo "oppio dei popoli".

Per questo motivo riteniamo necessario parlare di questo problema tanto diffuso che sta colpendo anche i paesini. Mai nella storia si è verificato che una "striscia", "iniezione", "canna" o qualunque altra porcheria abbia risolto positivamente i problemi della vita anzi gli esempi dimostrano come le conseguenze siano state sempre disastrose.

- di Tommaso Pace -

Libertà non è uno spazio libero, Libertà è partecipazione.

G. Gaber

Noi crediamo che la politica sia un atto d'amore.

Noi crediamo di non essere sulla terra per mangiare in orario, dormire a tempo opportuno, vivere cent'anni ed oltre. Una sola cosa conta: avere una vita valida, affinare la propria anima, aver cura di essi in ogni momento, sorvegliarne la debolezza ed esaltarne le tensioni, servire gli altri, spargere attorno a se felicita' ed affetto, offrire il proprio braccio al prossimo per elevarsi tutti aiutandoci l'un l'altro.

Noi percorriamo la via dell'onore affinche' il destino ci trovi sempre forti e degni. Meglio cadere lottando sulla strada dell'onore, che vincere per mezzo di un'infamia.

Noi parliamo poco, amiamo la prima linea e disprezziamo il salotto. Lasciamo che siano gli altri a parlare, la nostra oratoria e' oratoria dell'azione.

Noi crediamo che il lavoro non sia soltanto un fattore economico ma anche uno strumento di realizzazione dell'individuo nella comunita'.

Noi aborriamo il mondo egoista e brutale nel quale si impone l'odio tra uomini, tra classi, tra popoli, perche' tutti si accaniscono alla ricerca di beni materiali il cui possesso rivela il nulla.

Noi crediamo che le politiche di sviluppo non possano prescindere dalla difesa del territorio e delle comunita'.

Noi crediamo che soltanto l'impegno attivo dei cittadini possa rendere migliore il mondo in cui viviamo.

Noi crediamo nelle idee che diventano azioni.

Noi crediamo che sia arrivato il momento di essere cittadini a pieno titolo.

Circolo il Picchio C.so Garibaldi, 27 - Picerno

Picchia con noi...

I nostri recapiti

Facebook : http://www.facebook.com/circolo.ilpicchio

e-mail : circoloilpicchio@virgilio.it